



DELIBERA N. 955
dell'11 novembre 2020

Fasc. Anac n. 4827/2020

Oggetto

Segnalazione misure discriminatorie, ex art. 1, co. 7, l. 190/2012, e revoca discriminatoria, ex art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013 nei confronti del RPCT di S.R.R. OMISSIS

Riferimenti normativi

Art. 1, co. 7, l. 190/2012, art. 15, co. 3, l. 190/2012

Parole chiave

Revoca, RPCT, misure discriminatorie

Non massimabile

Visto

Visto l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

visto l'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui «Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace»;

visto l'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, secondo cui «Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39».

visto il Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione (delibera n. 657 del 18.7.2018, pubblicato nella G.U. Serie Generale, n. 184 del 9.8.2018);

vista la relazione dell'Ufficio vigilanza sulle misure anticorruzione (UVMAC).

Considerato in fatto

- 1) È stata acquisita al protocollo dell'Autorità, n. 73996 dell'8.10.2020, la segnalazione di OMISSIS, RPCT della "Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti A.T.O. OMISSIS, in breve, SRR OMISSIS (di seguito, Società), sulla revoca del proprio incarico, a suo parere, disposta in contrasto con l'art. 1, co. 82, l. 190/2012, l'art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013 e con il PNA.
- 2) Il RPCT ha trasmesso integrazioni documentali alla propria segnalazione, acquisite al protocollo dell'Autorità nn. 79179 e n. 79195 del 26.10.2020.
- 3) con nota prot. n. 80287 del 28.10.2020, al fine di verificare la sussistenza della revoca o di altra misura discriminatoria nei confronti del RPCT ai sensi degli artt. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013 e 1, co. 7, l. 190/2012, l'Ufficio ha chiesto alla Società di fornire il provvedimento di revoca, gli atti del procedimento di revoca condotto dalla stessa, ove esistenti, e ogni altro documento ritenuto utile a supporto dei motivi della revoca.
- 4) La Società ha fornito riscontro con nota, acquisita al protocollo dell'Autorità n. 80631 del 29.10.2020, con cui sono stati forniti chiarimenti in merito e altri documenti a supporto.

Il RPCT ha segnalato la revoca delle proprie mansioni di RPCT della Società con l'Ordine di servizio del Presidente OMISSIS, del 19.9.2020, ritenuta priva di motivazione e, dunque, in contrasto con l'art. 1, co. 82, l. 190/2012, l'art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013 e il PNA e ritorsiva poiché diretta conseguenza della sua segnalazione dell'11.9.2020 presentata al C.d.A. dell'Ente su diverse criticità riscontrate in qualità di RPCT.

OMISSIS

Come risposta alla descritta segnalazione, il RPCT ha ricevuto il già citato ordine di servizio del Presidente del C.d.A. del 19.9.2020, con cui gli sono stati assegnati, quale unico dipendente della Società, tutti i compiti istituzionali della stessa, tranne quelli di RPCT, come si evince dalle successive note del RPCT al Presidente del 21.9.2020 e del 30.9.2020, con cui chiedeva motivazioni della revoca e il nominativo del nuovo RPCT e invitava il Presidente a ottemperare alla normativa di riferimento e relativi provvedimenti attuativi, procedendo al reclutamento del personale previsto nella pianta organica necessario ad assolvere ai compiti istituzionali della Società. Anche queste note sono rimaste inevase. Per tutta risposta il Presidente del C.d.A. ha inviato al RPCT l'ordine di servizio del 16.10.2020 con cui ha assegnato alla dirigente, OMISSIS, dipendente di un altro Comune, OMISSIS, varie mansioni, incluse quelle di RPCT; in pari data, la dirigente ha inviato al RPCT la propria disposizione di servizio con cui ha comunicato la propria nomina a RPCT e ha chiesto la consegna dei documenti relativi all'incarico. Inoltre, alla citata dirigente il 15.10.2020 il Presidente del C.d.A. aveva anche attribuito, con



propria determina, i compiti di RUP nella gara OMISSIS.

Il Presidente della Società ha comunicato che la Società ha assunto OMISSIS in data 28.5.2020, inquadrandolo al livello 8 come impiegato di concetto del CCNL di riferimento, OMISSIS-non svolgente funzioni direttive; questi è stato nominato RPCT in data 1.7.2020, con determinazione dell'allora Presidente del C.d.A., quando era l'unico dipendente della società; la società, successivamente, in data 5.10.2020, ha inserito nel proprio organico OMISSIS con contratto a termine OMISSIS, che svolge funzioni direttive. Pertanto, dopo tale inserimento del 5.10.2020, definito "riassetto organizzativo", la Società ha deciso di "rimodulare" le mansioni da attribuire all'impiegato e alla dirigente adottando due ordini di servizio: quello OMISSIS-del 19.9.2020 con cui ha attribuito al OMISSIS mansioni definite "compatibili con il suo livello d'inquadramento", senza null'altro aggiungere sulle mansioni di RPCT; e quello OMISSIS del 16.10.2020 con cui ha attribuito le mansioni alla dirigente OMISSIS, incluse quelle di RPCT; in virtù di ciò, in pari data la dirigente ha richiesto con propria disposizione OMISSIS la restituzione di tutti gli atti prodotti come RUP. Inoltre, con determina del Presidente del 15.10.2020, alla dirigente OMISSIS era stato anche assegnato l'incarico RUP della gara OMISSIS. La società ha così ritenuto di avere correttamente applicato l'art. 1, co. 7, l. 190/2012, che prevede di assegnare l'incarico di RPCT a un dirigente apicale, qualifica che il OMISSIS non possedeva.

Considerato in diritto

Da quanto sopra emerge che la società SRR OMISSIS ha confermato i fatti rappresentati dal RPCT, senza fornire adeguata motivazione per la revoca dello stesso.

In primo luogo, la progressione temporale dei fatti contraddice che la revoca, disposta il 19.9.2020, sia una conseguenza del riassetto organizzativo attuato con l'inserimento in organico della dirigente, OMISSIS, avvenuta successivamente, in data 5.10.2020. Invero, dagli atti emerge che la dirigente sia stata inserita in organico per sopperire alla necessità – rilevata dal RPCT nella citata segnalazione dell'11.9.2020 - di assegnare a un dipendente della società l'incarico di RUP OMISSIS, avvenuta il 15.10.2020, e che la successiva nomina a RPCT del 16.10.2020 sia stata una conseguenza della reiterata richiesta del OMISSIS sulle motivazioni della propria revoca e del nominativo del nuovo RPCT; come rappresentato dall'Autorità, peraltro, il riassetto organizzativo di un ente, di per sé, non giustifica la revoca dell'incarico di RPCT.

In secondo luogo, il provvedimento di nomina del OMISSIS quale RPCT della Società contraddice la motivazione secondo cui la revoca del RPCT sia finalizzata alla nomina di un RPCT conforme alla l. 190/2012 poiché la nomina OMISSIS è apparsa in linea con le indicazioni dell'Autorità alla luce delle motivazioni del suo provvedimento di nomina. Il OMISSIS, difatti, è stato nominato RPCT di SRR OMISSIS con Determinazione del Presidente n. 2 del 1.7.2020, da cui emerge che questi in data 29.5.2020 è transitato con la qualifica di funzionario direttivo nei ruoli di SRR OMISSIS; in tale data era l'unico dipendente della Società. La scelta, dunque, di nominarlo RPCT della Società appare in linea con le indicazioni dell'Autorità, ivi richiamate, di cui alla Determina n. 8 del 17.6.2015 (Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici), oltre che con le successive, approvate con delibera n. 1134 dell'8.11.2017 (Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte

delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici), che in sostanziale continuità con le precedenti hanno fornito indicazioni sulla nomina e sui requisiti soggettivi e oggettivi del RPCT, sebbene non risulti pubblicata la delibera di nomina del C.d.A.

La scelta, infatti, è ricaduta su un soggetto privo di incarichi dirigenziali poiché la Società era di piccole dimensioni ed era priva di dirigenti (ovvero dotata di un numero così esiguo da doverli assegnare a compiti gestionali esposti a elevato rischio corruttivo). Inoltre, la nomina OMISSIS è avvenuta previa verifica del possesso degli altri requisiti soggettivi di cui alle indicazioni dell'Autorità, ossia «dei requisiti e capacità adeguate allo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge al responsabile anticorruzione, OMISSIS. Ciò appare indirettamente confermato dalla Società che ha comunicato di essere di piccole dimensioni e di non avere nessun dirigente in organico al momento della nomina del RPCT.

La OMISSIS appare, di contro, inidonea allo svolgimento dell'incarico di RPCT poiché priva allo stato dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in quanto assegnata a un'attività esposta a elevato rischio corruttivo, quale RUP della citata procedura di gara, oltre che dirigente in servizio ma non di ruolo, inserita nell'organico per un orario settimanale limitato e con la precisazione che le mansioni sono svolte fuori dall'orario di lavoro.

Non sono emerse, peraltro, contestazioni di sorta sull'operato del RPCT revocato; hanno trovato, anzi, conferma le sue affermazioni circa il corretto assolvimento, nei soli due mesi di durata dell'incarico, degli adempimenti posti a suo carico dalla legge in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (predisposizione PTPCT, codice di comportamento dei dipendenti, regolamento delle segnalazioni whistleblower, creazione sezione società trasparente e pubblicazione degli atti; etc.). In conclusione, anche alla luce del riscontro fornito dalla Società, emerge che il RPCT è stato revocato come conseguenza di un Ordine di Servizio del Presidente, privo di motivazione che, nell'assegnargli diverse mansioni, non comprendenti quelle di RPCT, gli ha contestualmente revocato le precedenti disposizioni su mansioni e modalità di espletamento.

OMISSIS

Nel caso di specie, difetta, dunque, il provvedimento di revoca del RPCT e questa appare la conseguenza diretta di una misura organizzativa, ossia l'ordine di servizio del Presidente del C.d.A. del 19.9.2020 sopra descritto, cui è seguita altra misura organizzativa, l'ordine di servizio del 16.10.2020 del Presidente, con cui quest'ultimo, senza coinvolgere gli altri componenti del Consiglio e senza delibera del C.d.A., ha assegnato le mansioni di RPCT alla OMISSIS, già titolare dell'incarico di RUP OMISSIS.

Nel caso di specie, il descritto ordine di servizio che ha avuto come conseguenza la revoca dell'incarico di RPCT, appare, dunque, qualificabile come una misura ritorsiva contro il RPCT, ai sensi dell'art. 9, co. 2, Regolamento dell'Autorità, in cui sono inclusi i demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro del RPCT, mentre dai fatti emerge un fumus di correlazione tra questa misura e l'attività di prevenzione della corruzione svolta dal RPCT, come testimoniata dalla segnalazione del RPCT al C.d.A. del 11.9.2020, in assenza, peraltro, di altro soggetto idoneo alla nomina.

Alla luce di quanto sopra, la fattispecie in esame deve essere inquadrata in quella delle misure discriminatorie nei confronti del RPCT, ex art. 1, co. 7, ultimo periodo, l. 190/2012.

La revoca, infatti, come confermato dalla Società, è una conseguenza del primo ordine di servizio al RPCT, con cui sono state adottate le misure organizzative del mutamento di mansioni aventi effetti negativi sulle condizioni di lavoro del RPCT. La revoca appare priva di motivazione mentre quella fornita a posteriori dal Presidente non corrisponde ai fatti illustrati e appare quantomeno errata.

Esaminati i documenti in atti, si ritiene, pertanto, che sussistano i presupposti per chiedere al Presidente del C.d.A. e al C.d.A. di S.R.R. OMISSIS, per quanto di rispettiva competenza, il riesame, ex art. 15, co. 3, d.lgs.



39/2013, dell'ordine di servizio del Presidente del C.d.A. OMISSIS del 19.9.2020, diretto al OMISSIS, e per relationem dell'ordine di servizio OMISSIS del 16.10.2020, diretto a OMISSIS, che hanno determinato la revoca dell'incarico di RPCT della società al dipendente OMISSIS e l'assegnazione di detto incarico a OMISSIS-poiché il primo ordine di servizio è privo di motivazione ed è stato adottato a distanza di otto giorni dalla segnalazione del RPCT al C.d.A. di alcune violazioni sulla normativa sui contratti pubblici mentre il secondo ha completato il primo.

Tutto ciò considerato e ritenuto,

il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza dell'11 novembre 2020

DELIBERA

- di chiedere al Presidente del C.d.A. e al C.d.A., per quanto di rispettiva competenza, della Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti A.T.O. OMISSIS, il riesame dell'ordine di servizio del Presidente del 19.9.2020 diretto al OMISSIS e, per relationem, quello del 16.10.2020 diretto a OMISSIS, ex art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013, poiché sussistono i presupposti di cui all'art. 1, co. 7, l. 190/2012;
- di assegnare all'Amministrazione un termine di 30 gg. per gli adempimenti di cui sopra e di darne comunicazione all'Autorità;
- di dare comunicazione della delibera al Presidente del C.d.A. e al C.d.A. di SRR OMISSIS, al OMISSIS e a OMISSIS e al RPCT del comune di OMISSIS, socio di maggioranza, e della regione OMISSIS, per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo di competenza.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 17 novembre 2020

Per Il Segretario Maria Esposito

Rosetta Greco

Atto firmato digitalmente